

"RAGGIUNGERE"

Associazione Italiana
per bambini con arti superiori artificiali

Associazione libera, creata dai genitori di bambini
con mancanze totali o parziali di arti superiori

Sede: Via Cherubini, 6 - 20145 MILANO

Registrazione Tribunale di Milano n° 104 del 07/02/89
Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70 - MI



Anno 4 Numero 3

Periodico trimestrale

1991

La voce del Presidente

Buone feste a tutti!

MIOELETTRICA: UN SOGNO PROIBITO

Riportiamo il testo di una lettera indirizzata dal Presidente di Raggiungere al Ministero della Sanità

Spettabile Direzione Generale
Ministero della Sanità - Quinta Divisione
Via Delle Civiltà romane, 7
00144 Roma

Alla cortese attenzione del Dott. Mario
Leoni, Direzione D.G.S.M.S.

per conoscenza al Ministro della Sanità
Onorevole Francesco De Lorenzo

Egregio Dott. Mario Leoni,
Le scrivo nella mia qualità di Presidente
della Associazione Raggiungere - Associazione per bambini con arti artificiali. Fin dall'inizio la nostra Associazione si è posta come uno dei suoi obiettivi principali quello di fare sì che ogni bambino che ne avesse bisogno potesse essere efficacemente dotato di arto mioelettrico. Tale obiettivo sta diventando un sogno sempre più irraggiungibile.

Da molto tempo abbiamo denunciato come le strutture sanitarie italiane non siano in grado di fornire quella assistenza che consentirebbe un più ampio tasso di successo nella protesizzazione dei bambini con un arto mioelettrico. Non è sufficiente fornire l'arto, è necessario un training adeguato affinché il bambino impari ad utilizzarlo correttamente.

Oggi, tuttavia, ci troviamo di fronte ad una situazione ancora peggiore. Non solo i problemi da noi denunciati non sono mai stati presi in considerazione. D'ora in poi l'arto mioelettrico avrà un costo proibitivo, tale che ben poche famiglie potranno permetterselo.

Questi sono i nudi dati:

Costo richiesto dai principali protesisti all'utente	L. 8.630.000
Costo rimborsato dalle USL	L. 4.714.600
Costo che rimane a carico della famiglia utente	L. 3.915.400

È chiaro che solo un limitato numero di

famiglie potrà permettersi di spendere una cifra del genere.

Così un problema che la tecnologia sarebbe in grado di risolvere già oggi, e che potrebbe essere risolto ancora meglio in futuro con un ragionevole progresso tecnologico, resta invece irrisolto. I bambini senza mani dovranno accontentarsi di una protesi estetica (finché "il convento" passerà almeno quella). Il progresso tecnologico resterà bloccato, data l'esi-



"Caro Babbo Natale, per le prossime Feste vorrei una protesi mioelettrica..."

guità del numero dei possibili utenti di mioelettrica ai prezzi proibitivi su riportati.

Il sogno di tutti i bambini con mancanza di arti e delle loro famiglie, quello di poter avere anche loro un arto funzionante, non si potrà avverare.

Ora, è evidente che per chi ne ha bisogno l'arto artificiale è una necessità, non un lusso.

Perché il tariffario nazionale che pur è stato significativamente aggiornato in tante voci, non è stato adeguatamente rivisto

per quanto riguarda l'arto mioelettrico? Forse le lobbies dei protesisti non sono abbastanza potenti rispetto a quelle dell'industria farmaceutica?

Perché questi bambini, già sfortunati, debbono fare le spese del buco finanziario della Sanità Nazionale?

Sappia che questi bambini, per quanto molto bisognosi di quanto viene oggi loro negato, non sono molti. Se quindi il Ministero della Sanità pensa di recuperare sulla loro pelle parte degli sperperi generati

dalla attuale gestione sanitaria, fa male i suoi conti.

L'Associazione Raggiungere le chiede di voler riconsiderare la voce del tariffario attinente alle protesi mioelettriche, in modo da renderla accessibile ad un maggior numero di bambini.

Ringraziandola della cortese attenzione che vorrà dare a questa nostra porgiamo distinti saluti.

Il Presidente

Dr. Massimo Laccisaglia



Nuove tecnologie in pediatria

Si è svolto recentemente a Reggio Emilia il 4° Convegno Nazionale sulle Nuove Tecnologie in Pediatria, organizzato dalla Divisione di Pediatria dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

Al convegno ha presentato una relazione anche il Dottor H. Day, che i nostri soci ricorderanno per il suo interessante ed apprezzatissimo intervento all'ultima assemblea annuale di Raggiungere.

La presentazione del Dottor Day al convegno di Reggio ha avuto per oggetto le protesi mioelettriche per bambini.

Riportiamo qui un estratto che ci sembra molto interessante:

Idoneità della protesi mioelettrica

Si valuta l'idoneità dell'applicazione da due punti di vista.

Prima di tutto, è tecnicamente possibile applicare tale protesi? La risposta a questa domanda si trova guardando la lunghezza dell'avambraccio esistente:

- se è lungo, vi è spazio per applicare la mano senza allungare di troppo il braccio?
- se è corto, sarà troppo pesante la protesi, oppure così inadeguata la sospensione dell'invaso che il bambino non potrà controllarla abbastanza?

In secondo luogo, avendo deciso che la protesi è tecnicamente possibile, ci chiediamo, è la terapia giusta per il bambino in questo momento? Queste decisioni fanno parte della terapia di quei bambini che frequentano già il nostro centro, ma per i bambini mandatici dagli altri centri viene prima fatta una valutazione formale di questo tipo.

L'esagerazione dei servizi fatti dai mass media crea aspettative non realistiche della mano in tanti genitori che possono vedere l'applicazione di una protesi al loro bambino come un mezzo per calmare il senso di colpevolezza che molto spesso accompagna questi difetti. Pertanto è cruciale spiegare ai genitori il funzionamento

esatto della protesi, cosa può fare e quali sono le sue limitazioni prima di cominciare a discuterla in relazione al loro bambino. Devono capire che questo tipo di protesi è solo una delle alternative da considerare nel nostro scopo di aiutare il bambino a vedersi con il minimo possibile di handicap.

Mentre si discute, il bambino, che gioca nel frattempo con i giocattoli, viene osservato (di nascosto) per capire come usa il braccio e la protesi. Viene incoraggiato a giocare con la protesi mioelettrica in modo che la sua relazione e la durata dell'interesse verso la protesi possano essere valutate. Poi il bambino viene esaminato per assicurare che sia tecnicamente possibile applicare questo tipo di protesi. Alla conferma di questo, dobbiamo giudicare il beneficio potenziale:

- se il bambino ha mostrato interesse, gli vengono tenuti gli elettrodi sul braccio, oppure si usa un semplice Myotester, in parte per scoprire la sua abilità nel controllo, ma soprattutto per capire se il suo interesse possa essere mantenuto;

- se non ha mostrato interesse, o se la sua attenzione è durata poco sarebbe meglio sospendere e rivalutare ad una visita successiva;

- se il bambino non ha portato la protesi di recente, un periodo di prova con un braccio convenzionale è consigliabile. Si potrebbe appesantire gradualmente la protesi al fine di abituare il bambino al peso;

- se il bambino porta sempre la protesi a doppio uncino può provare una meccanica intercambiabile per vedere se una presa geometrica diversa viene accettata.

- Dobbiamo sapere i futuri piani di educazione del bambino per evitare che venga fatta l'applicazione di una protesi potenziata allo stesso momento in cui il bambino comincia o cambia scuola.

- Dobbiamo valutare l'atteggiamento dei

genitori - sono ragionevoli le loro aspettative? Sapranno maneggiare l'attrezzatura? Capiscono le sue capacità e si rendono conto che la pressione parentale potrebbe influire sulla felicità del loro bambino, nonché pregiudicare il successo della protesi?

Durante il primo anno o due del programma la mano elettrica era stata fornita in "prova" a causa della nostra inesperienza, tuttavia è diventato ovvio che alcuni bambini, avendo poco interesse nella protesi, erano poco tranquilli perché erano costretti a riuscire nel portare la protesi. Infatti, anche con un eccellente atteggiamento dei genitori, l'interessamento dei parenti ed amici suscitato dalle meraviglie della "mano bionica" potrebbe mettere pressione inopportuna su genitori e figlio, quindi è necessario che quei bambini che non sono interessati vengano individuati e che l'applicazione venga rimandata finché non abbiano una maggiore motivazione.

Le stesse considerazioni di base vengono usate per bambini più grandi (ed anche adulti) che devono sentirsi positivi nel desiderio di avere una protesi e devono avere la volontà di esercitarsi assiduamente in modo da raggiungere buoni risultati. Se si decide che la protesi elettrica non va bene, ai genitori viene fornita una spiegazione completa, con la promessa di rivalutare il bambino nel futuro, se questo è indicato. Un numero significativo di bambini che erano stati considerati non idonei per una delle ragioni suddette, sono stati riesaminati e la protesi applicata più tardi.

Addestramento

Abbiamo constatato che il pre-addestramento non aiuta i bambini piccoli. In generale crediamo che dovrebbero imparare a controllare una mano piuttosto che i giocattoli elettrici e che dovrebbero essere esercitati insieme sia il funzionamento che il manovrimento della mano.

All'inizio madre e bambino rimanevano una settimana dopo l'applicazione della protesi ma, siccome abbiamo scoperto che la maggior parte dei bambini si annoiava dopo due o tre giorni, oggi non si va oltre i due giorni di addestramento in una volta. I genitori vengono incoraggiati a telefonarci per consigli in qualsiasi momento e la terapeuta si consulta con colleghi locali e con la scuola.

Raggiungere a Telemontecarlo

La nostra Associazione è stata di recente ospite, per il tramite di Valerie, in una puntata della trasmissione televisiva "Quando c'è la salute" di Telemontecarlo.

Nel corso della puntata è stato anche fatto un servizio sulla famiglia dei nostri soci signori Pupolin, con particolare accento sui problemi da loro incontrati alla nascita del piccolo Sandro.

È stato dato un buon risalto all'esistenza di Raggiungere ed alla attività svolta in supporto alle famiglie dei propri associati.

Ringraziamo vivamente gli autori della trasmissione per la validità dei suoi contenuti dal punto di vista della rilevanza sociale e per la divulgazione dei nostri fini associativi che essa certamente comporrà.

Ci sentiamo comunque di muovere una piccola critica su una frase, espressa dalla redattrice in chiusura di servizio, che ha suscitato qualche reazione negativa di nostri soci.

La frase si riferiva alla presunta grossa difficoltà che incontra un bambino nel portare la protesi mioelettrica a causa del suo peso e della sua complessità.

Questo messaggio negativo non trova riscontro nelle esperienze di applicazione di cui siamo a conoscenza. Ci auguriamo pertanto che data la sua deli-

catezza, questo argomento possa essere oggetto di approfondimento in una futura puntata della trasmissione.

S. Giambruno



Dr. Subini - Officine Ortopediche Rizzoli, Alma Grandini - giornalista di Telemontecarlo e Faye Abbiate.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Alla tavola rotonda organizzata dall'Associazione Raggiungere, il 9 giugno 1991 a Bologna, presso Villa Pallavicini, un'interessante relazione è stata presentata dalle Officine Ortopediche Rizzoli.

Primo in Italia, il Centro ricerche delle Officine Ortopediche Rizzoli a Bologna, fin dagli inizi degli anni '60, utilizza la protesi elettrica multifunzionale per arto superiore. E, negli anni '70, partecipa assieme all'Istituto Ortopedico Rizzoli ad un progetto di ricerca IML, dedicato alle protesi mioelettriche.

Il passo successivo tiene conto delle esigenze tecnologiche generate dalle principali patologie infantili, che spingono i ricercatori Rizzoli ad avvalersi di componentistica miniaturizzata da Istituti di ricerca europei per rendere disponibili nuove realizzazioni di protesi destinate ai bambini.

Dopo oltre vent'anni di lavoro e di ricerca, al fine di ottimizzare il rapporto con la propria clientela, attraverso l'offerta di servizi di alta qualità, il settore Marketing e Pubbliche Relazioni delle Officine Ortopediche Rizzoli ha realizzato una ricerca

statistica su un campione omogeneo di 116 casi, 58 pazienti del Centro Rizzoli di Bologna e 58 del Centro Rizzoli di Milano, sul tema dell'assistenza protesica all'infanzia. I risultati portano alle seguenti considerazioni:

- per quanto riguarda la zona di provenienza di questi pazienti, si evidenzia che non esiste un centro di coordinamento che indichi il Centro protesico più vicino alla loro residenza. Di conseguenza l'impressione è che la scelta del Centro protesico avvenga in modo del tutto casuale;

- per ciò che attiene all'età della prima protesizzazione estetica, la massima concentrazione è tra i 2 ed i 4 anni nel Centro Rizzoli di Bologna e tra il 1° e il 3° anno di vita nel Centro Rizzoli di Milano. Questi dati indicano la tendenza ad indossare protesi e, quindi, dar inizio ad un protocollo riabilitativo nei primi anni di vita;

- nel passaggio dalla protesi estetica alla mioelettrica, la massima concentrazione è tra i 6 e gli 8 anni nel Centro Rizzoli di Bologna e tra i due ed i 5 anni nel Centro Rizzoli di Milano. I due dati hanno

significati diversi, legati soprattutto alle diverse esperienze in termini di tempo dei due Centri Rizzoli. Infatti, mentre per il Centro di Bologna si fa riferimento al lavoro degli ultimi vent'anni, per il Centro di Milano si fa riferimento al lavoro degli ultimi cinque anni.

La suddetta statistica nasce con l'intento di verificare il lavoro fin qui svolto, al fine di comparare i dati reali agli obiettivi. E, in effetti, offre a tutti, sia ai ricercatori che ai clienti stessi, argomenti di riflessione. Ai ricercatori per capire che ci si sta avvicinando sempre più all'obiettivo ottimale del passaggio alla protesi mioelettrica in età precoce (attorno ai 3/4 anni); ai clienti per indirizzarli, innanzitutto, ad una scelta oculata del Centro Protesico di riferimento, in secondo luogo, ad intervenire in tempi brevi, per un'a precoce protesizzazione, al fine di ottimizzare i risultati.

**Anna Maria Girone
MKTG & P.R.
(Officine ortopediche Rizzoli -
Bologna)**

Carissimi amici, mi chiamo Maria Grazia, vi voglio raccontare la disavventura e avventura della mia famiglia.

Il venti maggio 1986, dopo una normale gravidanza è nata Valentina, la mia prima bambina. Alle mie prime richieste dello stato di salute della bambina i medici mi chiesero in che periodo mi ero sottoposta alla prima ecografia. Da qui capii che qualcosa non andava e infatti ricevevamo dai medici la notizia che la bambina presentava una malformazione al braccio sinistro (mancanza di avambraccio e mano sinistra).

Non ci sono parole per descrivere le sensazioni che si provano in quel momento. Nessun medico si preoccupò di darci spiegazioni su quello che era accaduto, anche perché durante la gravidanza avevo fatto quattro ecografie.

Superato l'impatto iniziale, venimmo a conoscenza del centro protesi I.N.A.I.L. di Budrio dove andammo quando Valentina aveva quattro mesi. Ma con molta delusione, soltanto all'età di un anno e mezzo Valentina ebbe la sua prima protesi estetica. In quel periodo conoscemmo l'Associazione Raggiungere e prendemmo subito contatti telefonici con la signora Valeria Abbiate, la quale ci aiutò molto.

A distanza di cinque anni Valentina sta benissimo e oltre alla protesi estetica ha anche quella mioelettrica che usa benissimo. Attualmente frequenta il terzo an-



La signora Maria Grazia Lebrione con Valentina e il piccolo Francesco

no di scuola materna con ottimi risultati. Il giorno 5 settembre 1991, alle due e venti del mattino è nato Francesco, il mio secondo bambino. La mia gioia è anche quella della mia famiglia è stata immensa. La decisione di avere un altro bambino è stata a lungo meditata, perché dopo la prima gravidanza ero cosciente di quello a cui andavo incontro, ma con l'aiuto di mio marito ho superato

brillantemente ogni problema. Ho affrontato la gravidanza terminata felicemente con la nascita di Francesco.

Con questa lettera vogliamo manifestare la nostra gioia a tutti gli amici di Raggiungere, e lasciando alle spalle il passato speriamo in un futuro più sereno e fiducioso.

Famiglia Lebrione (Lecce)

Factoring sanitario

Tra le tante, purtroppo frequenti, cattive notizie a cui ci hanno abituato i nostri governanti in tema di assistenza sanitaria, ne arriva una buona.

Riguarda la realizzazione di un nuovo metodo di pagamento tra il Ministero della Sanità e i suoi fornitori, il cosiddetto "factoring sanitario".

Anche se apparentemente tale notizia non riguarda in modo diretto gli assistiti, essa avrà certamente un effetto positivo sulla prestazione di servizi in genere ma soprattutto per le forniture di apparati protesici.

Ad ognuno di noi infatti è certamente capitato di sentirsi dire dai vari fornitori di protesi che non ce la fanno a

soportare, oltre alla inadeguatezza dei tariffari, i lunghissimi tempi di pagamento da parte delle USL. Spesso questo si traduce in una lievitazione artificiale dei costi, che conseguentemente porta a una penalizzazione del cittadino, nel momento in cui discutibili provvedimenti di Legge Finanziaria operano tagli indiscriminati nella assistenza sanitaria.

Spieghiamo in poche parole in cosa consiste il "factoring sanitario", la cui introduzione sarà quanto prima pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Si tratta della possibilità dei fornitori delle USL di mandare all'incasso le fatture emesse, presso istituti di credito tesoriere delle USL, anche in as-

senza dei fatidici mandati di pagamento, la cui emissione prende attualmente mesi (ma ci sono stati casi di attesa di tre anni).

Con questo metodo si dovrebbe raggiungere il duplice obiettivo di assicurare tempi di pagamento rapidi ai fornitori e di dar modo alle USL di ottenere, proprio in virtù di questa velocizzazione dei pagamenti, prezzi più vantaggiosi al momento della stipula dei contratti. Si calcola che i risparmi in bilancio potrebbero raggiungere il 10%.

Speriamo a questo punto che qualcuno voglia tradurre tali risparmi in migliori prestazioni.

S.Giambruno

Ecografie, medici disattenti e medici obiettori

Riportiamo l'articolo apparso su Repubblica di circa un mese fa in merito alla vicenda del medico obiettore di coscienza che pur avendo riscontrato anomalie nell'ecografia non ha ritenuto opportuno informarne la famiglia.

Su questo caso e sul tema dell'utilizzo dell'ecografia in generale sollecitiamo un parere dei lettori.

"Pordenone, un ginecologo obiettore di coscienza rinviato a giudizio: secondo l'accusa ha taciuto per motivi ideologici.

Quella figlia sarebbe nata deforme ma il medico lo nascose ai genitori.

di Marco Pacini

La piccola B. è nata senza avambracci, senza una gamba e con il viso deforme. Se la madre lo avesse saputo non sarebbe mai nata. «Tutto procede normalmente», ripetevano all'Ospedale di Sacile, dopo le ecografie alle quali la gestante si sottoponeva regolarmente.

Solo poche ore prima di entrare in sala parto le hanno detto come era la creatura che si portava in grembo. Il medico, le ostetriche, persino le infermiere, lo sapevano da tempo. Ma sul caso c'era la stretta consegna del silenzio «a fin di bene»: «Ormai è troppo tardi, non si può fare più nulla, evitiamo inutili sofferenze», aveva detto il ginecologo della donna, obiettore di coscienza.

La madre non ci ha creduto, e qualche giorno dopo essere stata dimessa è andata dai carabinieri. E dopo un anno e mezzo il dramma entrerà in un'aula di tribunale.

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pordenone, Raffaele Tito, ha rinviato a giudizio il ginecologo che seguiva la gravidanza della donna. Il dottor Franco Maioni, 42 anni, aiuto primario nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Sacile e residente nello stesso paese friulano, il 13 dicembre dovrà rispondere di omissione d'atti d'ufficio.

La giovane donna, che abita a Pordenone con il marito e un'altra bambina di tre anni, era rimasta incinta nell'autunno del 1989. Non sospettava nulla, tanto che non aveva chiesto di essere sottoposta ad amniocentesi, l'esame consigliato alle gestanti che per qualche ragione sono considerate a rischio. Secondo l'accusa, sostenuta dal procuratore della Repubblica di Pordenone Giorgio Caruso, il medico, nonostante tutto fosse chiaro fin dalla prima ecografia, si sarebbe rifiutato di compiere un atto dovuto, evitando di informare la donna per ragioni «ideologiche».

Il giudice dell'udienza preliminare del tribunale pordenonese che ha disposto il rinvio a dibattimento del dottor Maioni ha accolto la tesi del pubblico ministero, pur chiarendo che non è stato accertato quando il medico seppe, in base a visite ed esami, che il feto portato in grembo dalla donna presentava gravi malformazioni.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio non è detto se in quella fase sarebbe stato ancora possibile interrompere la gravidanza. Ma ciò non cancella, secondo il giudice delle indagini preliminari, il rilievo penale della condotta dell'aiuto primario, «che avrebbe dovuto comunque dire alla donna la verità senza indugi».

Risulta invece che tale informazione sarebbe stata fornita soltanto poco prima del parto, avvenuto nel maggio dell'anno scorso.

Il padre della bambina, che è ancora viva, si è costituito parte civile.

Sulla vicenda certamente pesa il fatto che il dottor Franco Maioni è obiettore di coscienza. «Ma questo non ha alcuna rilevanza — ribatte il ginecologo, che ave-

va seguito anche la prima gravidanza della donna — se la signora fosse venuta da me nel periodo giusto, entro le prime trenta settimane, non avrei esitato ad informarla. La diagnosi deve essere fatta tra la diciottesima e la ventesima settimana. A quel punto era troppo tardiva: ci trovavamo di fronte a un dramma, ma non si poteva fare nulla. E io mi sono assunto la responsabilità di tacere per non aggravare la situazione della mia paziente... Per lei sarebbe stato un peso psicologico insopportabile».

La difesa del medico, affidata all'avvocato Luciano Callegaro, ha pescato a piene mani nella letteratura scientifica per dimostrare che quella gravidanza non poteva essere interrotta.

«Ma non ci hanno ascoltati», dice il dottor Maioni. «Con il mio comportamento ho pensato di danneggiarla il meno possibile; certo è una scelta opinabile, un difficile caso di coscienza, ma a chi giura che avrebbe fatto diversamente dico che d'ora in poi tutti i medici dovrebbero mettere al corrente del loro stato i malati di cancro in fase terminale.»

Pubblicità - Carta vincente

di Daniela Vasques

Da qualche anno sino dalla nascita della nostra associazione, vuoi per lungaggini burocratiche annesse alla fornitura delle protesi, sia per mettere a conoscenza gli enti pubblici della esistenza della nostra associazione, ho contattato politici e assessori compreso il presidente della USSL.

Oggi l'associazione Raggiungere è conosciuta e stimata dagli organi preposti, grazie anche alle varie pubblicazioni e spazi che abbiamo avuto dalle riviste (vedi Famiglia Cristiana anno 91 n. 31).

Appena un mese fa a prova della affidabilità e serietà della Associazione Raggiungere il comune di Siracusa ha concesso alla nostra associazione un assegno di cinque milioni, per l'espletamento dei suoi fini. La somma è stata approvata a bilancio alla voce "fondi erogati per associazioni che hanno come finalità l'emancipazione e la difesa dei diritti dei portatori di handicap, e che provvedono al sostegno morale e psicologico delle loro famiglie, non avendo peraltro nessun scopo di lucro".

Ringraziamo per questa somma l'amministrazione comunale di Siracusa, il Sindaco e principalmente l'Assessore Enzo Raimondo che si è prodigato con simpatia, stima e rispetto nei confronti della nostra impareggiabile "Raggiungere".

Vorrei suggerire ai cari amici associati di pubblicizzare questa iniziativa, chiedendo udienze, appuntamenti ai vari politici delle città di residenza. Ricordo che ogni comune annualmente annovera le più disparate associazioni, quindi perché non fare sentire anche la nostra voce nelle amministrazioni comunali?

Questi soldi serviranno a difendere i diritti dei nostri figli e ad allargare le nostre conoscenze.

Cari saluti a tutti.

Il giorno 7 luglio si è svolta la festa dedicata a RAGGIUNGERE. Con l'aiuto del nostro parroco Don Biagio Maccagnan, venuto a conoscenza dell'esistenza della nostra Associazione e molto sensibile e vicino ai bambini, abbiamo pensato di festeggiarli dedicando loro una giornata di festa.

La giornata è iniziata con la messa celebrata alle ore 10,15. Durante la messa tutti i pervenuti hanno ascoltato con molta commozione alcuni pensiero scritti e letti dai compagni di scuola di mia figlia Elisa.

Alla fine della messa, con un caloroso applauso i partecipanti hanno salutato i nostri cari bambini.

La giornata è poi continuata con una grigliata che si è svolta presso il Centro Sportivo Parrocchiale, dove con alcuni doni ricevuti da amici e conoscenti abbiamo fatto una piccola lotteria che ha riscosso molto successo.

Durante la festa noi tutti ci siamo scambiati varie esperienze personali riguardanti i vari tipi di protesi fabbricate dai diversi centri ortopedici. (Rizzolo di Bologna -



La festa organizzata dai coniugi Comin.



Arte Ortopedica - Rizzoli di Milano - Centro Inail) e abbiamo potuto constatare il buon lavoro svolto fino ad oggi.

"Questo serve di aiuto a noi tutti ma soprattutto all'Associazione per poter migliorare".

C'è stato qualche momento di commo- zioni da parte della signora Zerlato e marito diventati genitori due mesi fa di un bambino mancante dell'avambraccio sinistro.

Questi genitori sono venuti da Arzignano (Vicenza) e penso siano tornati a casa un po più tranquilli, in quanto adesso si sentono meno soli nel loro dramma ma soprattutto sanno di poter contare su di noi

per avere un aiuto morale.

L'obiettivo dell'incontro e della giornata è stato quello di aiutare Raggiungere, nella sua crescita e nella sua ricerca di ottenere l'obiettivo che si è prefissata. (...**la strada da percorrere, è purtroppo ancora molto lunga, ma so che con una volontà ferrea riusciremo a portarla a termine...**)

Durante la festa si è anche parlato del convegno che si è svolto a Bologna, e a quelli che non hanno potuto partecipare si è detto che era stato molto interessante e abbiamo comunicato loro alcune informazioni legate ad esperienze nazionali e e-

stere. Non voglio dilungarmi oltre ma spero che l'anno prossimo qualche associato di altre regioni possa intervenire alla nostra riunione.

Con questo vi salutiamo, cordialmente Melania e Guido Comin (Treviso)

P.S. Il Gruppo Sportivo e gli organizzatori della "FESTA DEL CONSIGLIO ITALIANO" con il nostro aiuto nella vendita dei gelati, hanno potuto raccogliere un contributo per la nostra Associazione.

AIUTIAMO I BAMBINI A SCRIVERE CON LA SINISTRA

di Ruth Fagg

Cosa significa scrittura?

Lo scrivere è un mezzo di comunicazione, una persona fa dei segni che altri possono riconoscere. Per fare questi segni che altri possano leggere come parole, occorre un controllo disciplinato dei muscoli. Questa è l'abilità di imparare a scrivere.

Desideriamo rendere questo processo piacevole. Molti bambini scarabocchiano liberamente, traendo piacere dai movimenti ritmici, vogliamo aiutarli a continuare

a goderne anche trasformando il libero "scarabocchio" in formazione di lettere.

Idealmente occorrerebbe prevenire, specialmente per coloro che scrivono con la sinistra lo svilupparsi di problemi. Sfortunatamente ciò non è sempre possibile e molti genitori hanno bambini in difficoltà che vogliono aiutare.

Problemi comuni

Esamineremo i problemi più comuni. Anni fa si proibiva ai bambini di usare la mano sinistra. Ora molti bambini possono usarla, ma non viene insegnato loro il modo più corretto. Ciò significa che troveranno da soli il metodo e tenderanno di imitare i loro amici che scrivono con la destra. La loro scrittura potrebbe così risultare lenta e disordinata con una tendenza a sviluppare affaticamento del muscolo e col risultato di un disgusto per la scrittura che persisterà anche nell'età adulta.

Se hanno cercato di copiare quelli che scrivono con la destra, possono avere adottato una posizione nota come "uncino". Scrivono con il braccio sinistro raggomitolato cosicché la mano si trova sopra la scrittura e la matita puntata verso il corpo. Il braccio è malamente contorto e i muscoli contratti. Quando è necessario scrivere sempre più velocemente per un lungo periodo, avranno dei crampi. Usando la penna diventerà tutto ancora più difficile e lo scritto inevitabilmente macchiato.

Direzione

Il motivo principale è la direzione. Nella stampa e nelle scritture occidentali scriviamo da sinistra a destra. Per chi scrive con la destra il braccio può muoversi liberamente allontanandosi dal corpo. Il movimento naturale per chi scrive con la sinistra è nel senso opposto. Infatti alcuni bambini che usano la sinistra scrivono producendo una scrittura a specchio. Quelli che tentano di muovere la matita o la penna da sinistra a destra su un foglio di carta davanti a loro trovano delle difficoltà. La soluzione è di mettere la carta a sinistra del corpo, questo permette al braccio sinistro di muoversi verso l'interno. Ciò incoraggia a scrivere nella corretta direzione e previene crampi al braccio ed il dondolio del corpo ed evita così una inutile fatica.

Tensione

Un altro problema è la tensione causata dalla presa della matita troppo stretta. I bambini dovrebbero avere a disposizione fogli di carta grandi e matite grosse, ma spesso scelgono matite fini o penne biro perché ciò li fa sentire sempre più grandi. Usare i mezzi a loro più adatti permetterebbe buone abitudini, che più tardi faciliterebbero la scrittura come scorrevole movimento di tutto il braccio, invece di dita rattrappite che tengono una penna troppo strettamente. Molti tengono la penna troppo avanti; è particolarmente importante tenere la penna o la matita almeno a 3 cm. dalla punta quando si scrive con la sinistra cosicché le dita non coprano le parole già scritte.

Rilassarsi

Come possiamo aiutare quelli che non hanno avuto un inizio felice? Molti di noi si troveranno di fronte a bambini che sono preoccupati e tesi dalla loro incapacità di soddisfare le richieste di una scrittura veloce e leggibile.

Dobbiamo aiutarli a rilassarsi ed a trovare nuovi modi per sviluppare l'abilità, per fare in modo che ciò che era preoccupante possa diventare una felice esperienza creativa.

Di solito si inizia con pennarelli grossi e diversi fogli di carta, non occorre che siano nuovi, basta che siano bianchi da un lato. A seconda dell'inclinazione del bambino si può iniziare da disegni per abituarli ai pennarelli.

Fluidità

Per incoraggiare la fluidità, i campioni dovrebbero essere scritti il più velocemente possibile. La maggior parte delle persone ottengono una forma migliore quando la mano si muove velocemente. Gli sforzi per scrivere piano, possono togliere il ritmo e produrre forme meno attraenti ed angolose.

Il movimento ritmico è molto importante ed è incoraggiato dalla musica, delle rime per bambini ai ritmi più recenti. Anche cantare aiuta. Una persona tesa spesso trattiene il fiato, ma nessuno può tenere il fiato cantando.

Per i principianti è bene riempire una pagina intera con lo stesso campione in colori diversi. Cambiare la penna rilassa la mano fra una riga e l'altra. A qualsiasi età si inizi è buona norma concentrarsi su una forma fino a quando si è stabilito il ritmo.

Quando i bambini raggiungono un certo grado di abilità si possono combinare diversi campioni e tentare di stare esattamente nelle righe, questo aiuta a controllare la penna. Quando hanno una certa sicurezza si può spostarsi su un tavolo o su una scrivania, magari ancora in piedi, ma se la carta non è fissata si può girare per creare una più grande varietà.

Posizione

Quando i bambini sono seduti è importante la posizione. È difficile scrivere ad un tavolo che è troppo alto o troppo basso.

Se si usa il tavolo della sala da pranzo è

opportuno mettere dei cuscini, cosicché il gomito formi un angolo retto con la mano, il polso e l'avambraccio potranno così riposare sul tavolo. I piedi dovrebbero appoggiare su uno sgabello (o una pila di giornali). La spina dorsale sarà così diritta e rilassata. Controllare poi che la carta sia collocata come già detto ed il braccio sinistro possa muoversi liberamente.

Creare lettere

Si scoprirà ora come i campioni possono svilupparsi in lettere. A seconda dell'età e dell'abilità del bambino si passerà più o meno tempo sullo sviluppo di ogni lettera. Oltre ad esercitarsi su ogni singola lettera, è una buona idea scrivere parole con lettere in diverse posizioni nella parola (es. di, dado, rimedio).

Avendo raggiunto il momento in cui occorre fare esercizi di scrittura è importante mantenere una posizione rilassata. Possiamo continuare con il canto e la musica e le linee di scrittura possono essere intercalate con campioni ritmici colorati che decoreranno la pagina aiutando a rilassare la mano. Dieci minuti di allenamento ogni giorno in un'atmosfera rilassata faranno molto di più di ore di scrittura formale, con tensione.

Vi sono molte persone che scrivono con la sinistra (ne ho conosciute di tutte le età) e non solo scrivono bene, ma traggono grande piacere dalla loro abilità ritmica e dai loro risultati.

Unire le lettere

I campioni eseguiti hanno gettato le basi per una ritmica unione di lettere. Non tentiamo di fare un cambiamento immediato, ma produciamo copie di lettere. Prendiamo delle parole, ma uniamo solo le copie che abbiamo già sperimentato.

Scrivere con l'inchiostro

Scrivere con l'inchiostro non presenta nuovi problemi perché se la penna è tenuta a circa 3 cm. dal pennino e la carta è tenuta a sinistra si eviterà di sbavare. Si sono fatti molti esperimenti con pennini per chi scrive con la sinistra cosicché quando la penna è tenuta diritta la curvatura fa in modo che il pennino incontri la carta nell'angolo esatto.

Spaziatura

La spaziatura fra un rigo di scrittura e l'altro contribuisce alla leggibilità. Lo spazio fra le parole dovrebbe essere la misura esatta di una lettera (come sulla macchina da scrivere). Lo spazio fra le lettere dovrebbe essere controllato dal ritmo dei "filletti di unione" che sono stati sviluppati con i campioni.

Raggiungere ringrazia gli sponsor

C.A.T.M.E.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA MINI ELABORATORI

CONTRATTI DI MANUTENZIONE
ASSISTENZA C/O CLIENTI • RIPARAZIONI
NOLEGGIO PRODOTTI • CONSULENZA
VENDITA ACCESSORI

Personal Computer/Periferiche/Fax
Home Computer

AMSTRAD - OKI - SCHNEIDER
FUJITSU - SINCLAR - COMMODORE

20147 Milano - Via F. Severoli, 9
Tel. 41.58.638/41.52.962
Telefax 48300309 (MM1 Bande Nere)



ARTE ORTOPEDICA

VIA SAVINO 43 - BUDRIO (BOLOGNA)
TEL. 051/802703

- PROTESI MIOELETTRICHE
PER BAMBINI DAI 3 ANNI IN POI
- PROTESI CINEMATICHE
- PROTESI ESTETICHE
DI TIPO TRADIZIONALE
- PROTESI ESTETICHE
DI TIPO MODULARE
- APPARECCHI ORTOPEDICI:
 - arto superiore
 - arto inferiore
- SPIRALI BK
- PROTESI ARTO INFERIORE:
 - di gamba a contatto totale
 - di gamba a contatto totale modulare
 - di gamba da bagno
 - di coscia modulare a tenuta pneumatica
 - di coscia da bagno a tenuta pneumatica
 - di disarticolazione d'anca (Canadese)

"RAGGIUNGERE"

Organo ufficiale dell'Associazione Italiana
per bambini con arti superiori artificiali

Direttore responsabile
Giorgio Arcangeli

Sede:
Via Cherubini, 6 - 20145 Milano
Iscrizione al Tribunale di Milano

Composizione e stampa
Editor srl

Come dare il vostro contributo a
"RAGGIUNGERE"

A - Inviare assegno circolare o bancario (non trasferibile) intestato a:

"RAGGIUNGERE" al tesoriere Marco Di Battista, via Monteceneri, 14 - 20100 Milano

B - Effettuare versamento su c/c postale n. 58947201 intestato a:

"RAGGIUNGERE" Ass. Ital. per bambini con arti sup. artificiali, via Cherubini 6 - 20145 Milano

C - effettuare versamento su c/c n. 4738881/01 presso la: Banca Commerciale Italiana - Agenzia n. 9 di Milano, intestato a "RAGGIUNGERE".